



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

**Corso di laurea in
Scienze dell'Educatione e della Formazione**

**Insegnamento:
Storia dell'educazione
a.a. 2021/2022**

**CFU: 8
Ore di lezione: 48**

**Docente: Alessandro Sanzo
E-mail: alessandro.sanzo@unirc.it**



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

9 marzo 2021

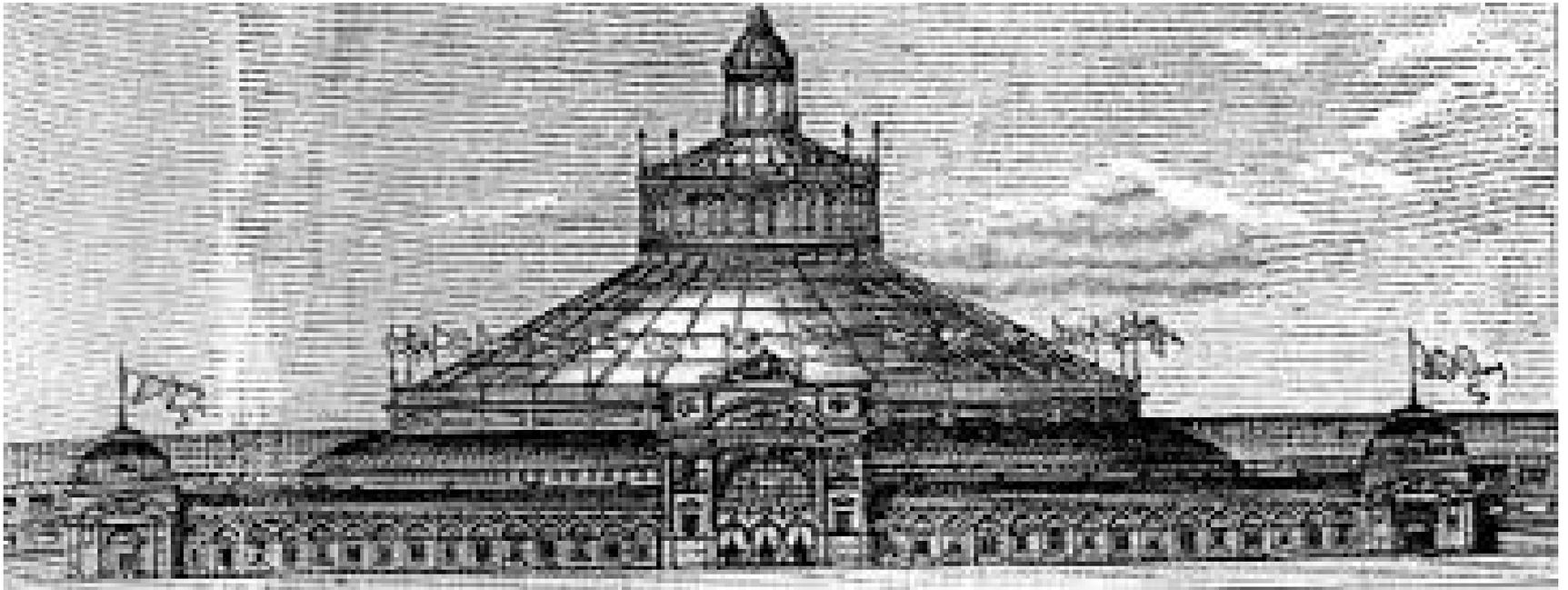
Argomenti della lezione:

➤ La fondazione del MIE (l'Esposizione universale di Vienna del 1873 e la *Relazione* di Bonghi).



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Costruito appositamente per l'esposizione
Struttura in ferro e muratura
905 metri di lunghezza, 176 metri di larghezza





Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Bonghi viene inviato a Vienna dai ministri della Pubblica Istruzione (Antonio Scialoja) e dell'Agricoltura, Industria e Commercio (Stefano Castagnola), in qualità di unico giurato italiano per il gruppo XXVI.



Ruggiero Bonghi redige una lunga e articolata *Relazione*, nella quale – in linea con la sua peculiare fisionomia intellettuale di “organizzatore culturale”¹⁰⁵ – non si limita ad una illustrazione della partecipazione italiana all’esposizione viennese (relativamente al focus del gruppo XXVI), mettendola a confronto con quella degli altri paesi partecipanti, ma avanza la proposta di fondare in Italia un istituto museale «inteso a raccogliere, a comparare costantemente tutti gli oggetti che sono adatti a far parte d’un’esposizione universale»: ovvero, il Museo d’Istruzione e di Educazione.



Le “conclusioni propositive” esposte da Bonghi nella parte finale della sua *Relazione* verranno recepite nel R.D. istitutivo del Museo e riprese, in larga parte – con citazioni testuali – nella relazione di accompagnamento al suddetto decreto.



La partecipazione italiana all'Esposizione di Vienna non è stata esente da pecche, anche gravi.

La composizione del Catalogo → p. 22

Il Paese e gli istituti scolastici non rispondono alle richieste del Ministero dell'Industria e del Commercio con la sollecitudine e l'ampiezza «che si sarebbe dovuta sperare».

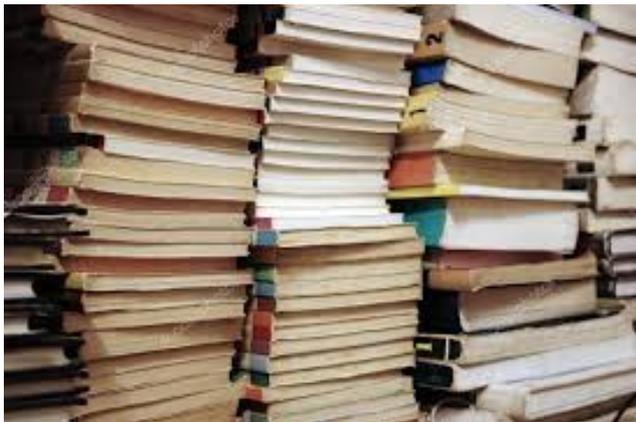
E meno male... → pp. 22-23,



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Spazio disposizione per il Gruppo XXVI e distribuzione degli oggetti → p. 23,

Differenza nel modo di concepire l'Esposizione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e i Governi degli altri paesi → pp. 23-24.





Conclusioni di Bonghi:

- La partecipazione ad una esposizione scolastica internazionale (anche ristretta nei suddetti termini) richiede una «preparazione speciale» (p. 32).

Essa non deve avere finalità economiche/commerciali, ma solo «l'accertamento dei mezzi migliori d'insegnamento» e la loro «più larga e più pronta diffusione» (*ibidem*).



Conclusioni di Bonghi:

- È cresciuto il desiderio e il bisogno di diffondere l'istruzione nelle classi popolari.
- Per infinite ragioni, diventa chiara l'urgenza che l'intelligenza di queste migliori e s'innalzi.
- Bisogna, però, per «trarne un beneficio scevro da ogni danno», «temperare insieme ed educare moralmente l'animo» (p. 33)



- «smisurata e complessa difficoltà del riuscirvi» (*ibidem*).
- E, dunque, «aumenta il valore e l'importanza di trovare vie adatte, brevi, sommarie a così grande metà, e capace che molti vi camminino in compagnia» (*ibidem*).
- I “pochi”, i “molti” e i “TUTTI” → p. 33.



R. Bonghi, *Relazione sulla educazione, istruzione, cultura*

Conclusioni di Bonghi:

- Per essere davvero utile, una esposizione universale deve essere studiata, studiata davvero e da persone competenti → p. 33.